

Le «istruzioni per l'uso» di una Chiesa davvero sinodale

Le Edizioni Dehoniane di Bologna hanno pubblicato un utilissimo libro, «Sinodalità. Istruzioni per l'uso» in cui Alberto Melloni, segretario della Fondazione per le Scienze religiose di Bologna, ha raccolto alcuni contributi dei maggiori studiosi sul tema.

Nel libro sono quindi presentate le riflessioni di: Giuseppe Ruggieri («Per una Chiesa sinodale»), Severino Dianich («La sinodalità: i fondamenti dottrinali»), Marcello Semeraro («Testimoniare la fede in stile sinodale!»), Christoph Theobald («Lo stile cristiano»), Declan Marmion («Una Chiesa che ascolta»), Antonio Spadaro e Carlos M. Galli («La sinodalità nella vita e nella missione della

Chiesa») e Giuseppe Alberigo («Conciliarità e sinodalità»). Nella controcopertina del libro si dice: «E' la sinodalità la panacea di tutte le strozzature istituzionali della Chiesa? E' forse la sola risposta possibile alle inerzie degli ultimi due



Sinodalità

Istruzioni per l'uso

Saggi di
Giuseppe Ruggieri • Severino Dianich
Marcello Semeraro • Christoph Theobald
Declan Marmion • Antonio Spadaro
Carlos M. Galli • Giuseppe Alberigo

Il libro curato da Melloni

secoli? E' la variante cattolica di una democrazia che arriva nella comunità ecclesiale quando è visibilmente aggredita e sotto pressione nel grande gioco della politica? Questo libro non intende fornire una risposta a tali domande, ma spiegare che sono sbagliate per due motivi. Il primo è che nella storia la sinodalità è un'esperienza mutevole, duttile, ma riconoscibile per essere efficace nei tempi di crisi: un'istituzione rivelatasi essenziale per enunciare la fede e vivere la comunione. E' una prassi di cui si può fare uso. E diverse voci qui raccolte ne forniscono alcune istruzioni. Il secondo motivo riguarda il significato storico dell'evento conciliare dal quale ha riavuto diritto di cittadinanza nella Chiesa latina:

il Vaticano II non ha fornito un "filtro" meccanico per distillare una teologia astratta della sinodalità ma ha posto la Chiesa in una prospettiva di conciliarità. Ed è questo di cui il sinodo può prendere coscienza». Scriveva nel 2003 Giuseppe Alberigo: «Il Concilio ha posto la Chiesa in una prospettiva di conciliarità. Negli ultimi anni si è intensificata una istanza di koinonia, soprattutto per iniziativa del movimento ecumenico. Una Chiesa concepita come popolo di Dio itinerante guidata dall'unico pastore sotto l'ispirazione dello Spirito è sempre in "aggiornamento" secondo il criterio del servizio: "La Chiesa è composizione e sinodo ne è il nome" (san Giovanni Crisostomo)».

